



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 18

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e produzione agroalimentare)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROSPETTIVE DI SVILUPPO DELL'USO DI BIOMASSE E DI BIOCARBURANTI DI ORIGINE AGRICOLA E SULLE IMPLICAZIONI PER IL COMPARTO PRIMARIO

86^a seduta: martedì 19 giugno 2007

Presidenza del presidente CUSUMANO

I N D I C E**Audizione di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6	BISSANTI	Pag. 3, 5
ALLEGRI (AN)	6		
PIGNEDOLI (Ulivo)	4		

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Interviene il dottor Guido Bissanti, consigliere nazionale del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario, sospesa nella seduta del 13 giugno scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta sia l'attivazione dell'impianto audiovisivo sia la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi prevista l'audizione di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali. E' presente il dottor Guido Bissanti, a cui rivolgo un saluto di benvenuto a nome della Commissione.

BISSANTI. Signor Presidente, la ringrazio per l'invito e per l'opportunità che è stata data al Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali.

La tematica delle biomasse, con tutti gli sviluppi che ne derivano per il futuro, soprattutto per le implicazioni di ordine professionale che interesseranno la nostra categoria, ci ha subito fatto attivare. Ho partecipato alla Conferenza europea delle biomasse di Berlino, una biennale che voi conoscete, che si è svolta dal 7 all'11 maggio scorso, dove viene fatto il rendiconto della situazione attuale.

Desidero sottolineare e richiamare alcuni punti che ci sembrano qualificanti per lo sviluppo di questo settore. Innanzitutto, considerata l'implicazione che può avere l'uso delle biomasse nel settore territoriale ed agricolo, è importante il tema della certificazione ecologica, così come avviene in altri ambiti dell'agricoltura. Il sistema ecologico varia da zona a zona; non vorremmo, allora, che per le biomasse si verificasse una produzione indiscriminata secondo linee piuttosto generiche. E' necessario invece che vengano stabiliti dei riferimenti territoriali ben specifici.

Tra l'altro, la certificazione ecologica è una documentazione prevista dall'Unione europea per l'energia intelligente, volta a relazionare produzione di biomasse e ambiente. Conosciamo l'incidenza che le biomasse possono avere nel settore dell'agricoltura territoriale ed è per questo motivo che, secondo noi, la certificazione rappresenta un aspetto molto importante.

Un'altra questione rilevante è costituita, così come succede per altri prodotti agricoli, dalla tracciabilità delle bioenergie in generale. La tracciabilità ci permetterebbe di localizzare i costi di trasporto, visto che hanno un'incidenza notevole e che la produzione delle biomasse è correlata al rispetto del protocollo di Kyoto (e, quindi, all'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica). Se i costi di trasporto dovessero essere eccessivi, ciò andrebbe a decremento del rendimento dell'uso delle biomasse.

La contabilità ambientale rappresenta un altro punto fondamentale. Se non vado errato dal 1996 esistono dei provvedimenti in materia. Crediamo che sia il momento opportuno per inserire nell'equazione del prodotto interno lordo questa variante: la produzione di bioenergia e biomasse non può avere un rendimento prettamente economico, ma deve essere considerata anche da un punto di vista ambientale oltre che economico. Quindi, l'inserimento della contabilità ambientale, in un disegno di legge volto a promuovere la crescita del settore, risolverebbe i problemi di rendimento di questa risorsa.

In conclusione ci sembra di scorgere, nell'orizzonte del nuovo sistema delle bioenergie, qualcosa di interessante, così come avvenne all'epoca della rivoluzione industriale che creò notevoli sviluppi nel settore dell'urbanistica, nei rapporti tra la città e la campagna, le produzioni e la residenzialità. La produzione di bioenergie e biomasse, a nostro avviso, va inserita in un sistema urbanistico ben chiaro. Si parla di distretti bioenergetici; vorremmo che questi, proprio tecnicamente, venissero aggregati e collegati ad una rimodulazione del sistema della pianificazione territoriale e dell'urbanistica.

Ritengo che questi siano i quattro punti essenziali per ottenere una produzione qualitativamente valida dal punto di vista del rendimento energetico e della compatibilità con l'ecosistema. Si tratta di quattro punti essenziali che riteniamo si debbano inserire in un piano di sviluppo di questa risorsa, soprattutto in considerazione del fatto che il tradizionale sistema agroambientale sta attraversando un momento di crisi. L'impiego di sistemi, come quello della contabilità ambientale, che considera non solo il rendimento economico, agevolerebbe molto questo settore e l'attività ad esso correlato.

PIGNEDOLI (*Ulivo*). Signor Presidente, trovo interessanti gli aspetti evidenziati dal nostro ospite: approfondendo il tema delle bioenergie, si coglie come l'approccio non debba essere settoriale e come vi siano delle implicazioni tra l'ambiente e l'economia (che, in modo disgiunto, non funziona, come giustamente sottolineato). Non si può solo programmare, non

si possono fare soltanto i conti, non si può parlare solo di impatto ambientale. Quindi, considerarlo come una parte importante del sistema della contabilità ambientale vuol dire assumerlo come un settore che fa parte, come lei diceva molto bene, di un rapporto nuovo con l'ambiente, ma anche con il sistema urbanistico. Sono d'accordo, quindi, con l'approccio che è stato delineato.

Proprio perché siamo di fronte ad una sorta di nuova stagione – come il dottor Bissanti sottolineava – credo sia da individuare la *governance*, l'ambito ed il livello di programmazione di questi temi. Stiamo assistendo ad un cambio di mentalità, ma vi sono anche tante problematiche che si intrecciano: dalla dimensione degli impianti alle produzioni in termini quantitativi, alle connessioni che, di tanto in tanto, travalicano gli ambienti amministrativi e a volte rappresentano addirittura dei limiti. Anche oggi, come in occasione di altre audizioni, infatti, è stata rilevata l'esigenza di uscire da questa prima fase, che è pure di entusiasmo, per non creare un sistema, come quello odierno, che presenta qualche aspetto caotico di sovrapposizione e di distorsione.

Quindi è importante capire il punto dal quale si parte per governare questo cambiamento. Le vostre riflessioni arrivano anche a questo?

BISSANTI. Le riflessioni fatte all'interno del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali, un po' come accade in tutti gli ambiti tecnici che in questi tempi stanno affrontando questa tematica, che è già complessa, non solo dal punto di politico e della *governance*, ma anche dal punto di vista tecnico, sono diverse. La questione è che ci rendiamo conto che si tratta di una possibilità quasi unica, in un determinato modello energetico, per il sistema Italia.

Fornisco soprattutto un dato: l'Unione europea ha stabilito che entro il 2030 le emissioni di gas serra dovranno corrispondere al 40 per cento di quelle del 1994. Abbiamo dunque ancora 23 anni, che storicamente sono niente, per arrivare a questi livelli di emissione. Per il sistema energetico Italia, notoriamente e tradizionalmente dipendente dal petrolchimico, significa abbinare due aspetti, la non dipendenza, o la parziale dipendenza, dal sistema tradizionale energetico e il rinnovo del sistema della ruralità, una ruralità che non riesce ad incrementarsi nonostante gli investimenti, la programmazione dei piani di sviluppo rurale (PSR) e gli impegni dell'Unione europea.

L'avvento delle bioenergie in generale, quindi non parliamo solo delle biomasse, risolverebbe alcune questioni, tra cui appunto quella della ruralità, che è un fatto di residenzialità che oggi non si riesce a ripristinare con i sistemi tradizionali. Ecco perché parlo di un sistema di rendimento, che non è solo economico, non è solo di prodotto interno lordo. Rischieremmo infatti di commettere un ulteriore errore se dovessimo valutare, solo sulla base del rendimento, se ne valga o meno la pena. Il rendimento va abbinato ad un fatto di utilità sociale, di utilità ambientale e di utilità ecologica. Ecco perché parlo di contabilità ambientale. Forse è arrivato il

momento di recuperare, ed in senso innovativo, i disegni di legge cui ho fatto riferimento in precedenza.

ALLEGRINI (AN). Signor Presidente, la Commissione Sanità ha realizzato, con il materiale scaturito da 96 audizioni, un volume sul testamento biologico. Auspico che questo possa avvenire anche per la nostra Commissione sulla materia delle biomasse.

PRESIDENTE. Senatrice Allegrini, le assicuro che i lavori della Commissione agricoltura saranno oggetto di uno specifico volume, una volta conclusa l'indagine conoscitiva in corso.

Ringrazio il dottor Bissanti per il contributo fornito ai lavori della nostra Commissione e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,50.

